

Quando ho letto l'invito ad inviare foto materiale e altro per celebrare degnamente il 60mo del gruppo, mi sono chiesto se avevo qualcosa da mandare, na foto, un documento, un quaderno di caccia.

Non avevo il tempo né la voglia di cercare vecchie diapositive o vecchi documenti da digitalizzare; una foto fissa un istante, cristallizza un ricordo ma il solo pensiero risveglia ricordi assopiti nel tempo, nascosti negli angoli della memoria, ricordi e sensazioni ormai dimenticate.

Mi è tornata alla mente una vecchia uscita dei passaggi, anzi la mia uscita dei passaggi da lupetto a esploratore.

Ero contento quel giorno; il cerchio del branco era in basso e più in alto gli scout ci stavano aspettando; mi aspettava una nuova grande avventura, le notti in tenda ed i campi, i fuochi di bivacco e le uscite di squadriglia, tutte cose che nel branco non avevo mai conosciuto. Ero contento ed ero fiero del branco che avrei lasciato per sempre; erano proprio tre bellissime sestiglie quelle che stavano silenziose ed attente ed in quel momento ripensai a qualche anno prima quando, cucciolo, assistetti ad un'altra uscita dei passaggi.

Il riparto era schierato in alto, sopra una rupe e lanciava una fune su cui si arrampicavano i lupi anziani che se ne andavano ed insieme a loro quel giorno se ne andava anche Akela, ormai vecchio e stanco; in quel momento non sapevo che quella sarebbe stata l'unica uscita dei passaggi fino a quando non sarei 'passato' anch'io tra gli scout.

Con la partenza di Akela, il branco si dissolse, i lupi più anziani, orfani del loro capo, se ne andarono in cerca di nuovi terreni di caccia, la tana fu abbandonata e cadde preda degli sciacalli della Jungla.

Il nuovo Capo Branco era giovane e forte e s prese cura dei tre piccoli e spauriti cuccioli rimasti; costruì una nuova tana che non era misteriosa né piena di storia come la vecchia ma era una nuova 'casa' piena di luce e di sole ed i cuccioli crebbero in fretta mettendosi alla ricerca di altri lupetti sparsi per la foresta e che avevano bisogno di un branco che li proteggesse e li facesse crescere sani e forti.

Erano stati anni molto felici e nel giorno in cui mi sarei tolto per sempre la pelle di lupetto il branco era forte e numeroso; avevamo portato a termine proprio una grande impresa; questa volta il branco si sarebbe stretto intorno al proprio capo per diventare sempre più grande ed i lupi non avrebbero avuto bisogno di cercarsi da soli nuove tane e nuovi terreni di caccia.

Ero molto emozionato al pensiero di affrontare la nuova grande avventura del riparto, tutto era perfetto quel giorno; mi rimaneva solo un piccolo piccolissimo cruccio non avrei più fato quello che non eravamo mai riusciti a fare in quegli anni di lupetto Le Vacanze di Branco.

Franco Zanella

Capo Sestiglia dei Rossi.

Branco fine anni 60

Il canto.

Il canto accompagna la giornata dello scout e ne accompagna anche la vita; i canti si propagano nell'aria fin quando dal Chiaror del mattin al Chiaror del mattin ci sveglia la canzon sotto il sol.

E poi quando Partiam col branco in caccia augurando Buona Caccia fratellin ben sapendo che Cuor leale e lingua cortese fanno strada nella Jungla.

Ed il Ritmo dei passi ci accompagnerà là verso gli orizzonti lontani si va perché basta Sul cappello un bel fior, sulle labbra una canzon, un cuor gioioso e sincero, questo solo ci vuol per un bravo esplorator per girare il mondo intero; nel mondo C'è ancora un sole, l'abbiamo ritrovato, seguiva le ombre mobili dei passi sul sentier e c'è ancora un sole, scaldava le tue spalle quand'io toccai lo zaino che tu portavi per me.

Nel sentiero della vita La mia tendina chiara spicca tra gli alberi e mentre nella radura erbosa declina il dì il pensiero va a chi ha lasciato quel sentiero troppo presto ed allora leviamo una preghiera al Dio del cielo, signore delle cime che un nostro amico ha chiesto alla montagna, ma lo preghiamo, su nel Paradiso lascialo andare per le tue montagne.

Quando La notte distende il suo mantello di vel ed il campo calmo e silente si raccoglie nel mister Sentiam nella foresta il cuculo a cantar, ai piedi di una quercia lo stiamo ad ascoltar e la notte è tenebrosa non c'è chiaror lunar, sentiam nel fitto bosco i lupi ad ulular.

Ormai tutte Le voci si son fermate, c'è solo un fuoco che brucia ancor e le stelle come un manto sopra di noi fanno un bianco vel; ma Il sol risorgerà e di nuovo inonderà per un altro giorno ancor, questa gioia che è nel cuor.

Queste canzoni diranno poco ai giovani scout e forse ricorderanno qualcosa ai vecchi scout ma ancora oggi mi ritrovo a sognare che Vorrei tornare anche solo per un dì lassù nella valle alpina, lassù tra gli alti abeti ed i rododendri in fior, distendermi a terra e sognar; là sotto al pino antico noi lasciammo nel partir la croce del nostro altare, là sotto al pino antico con la croce là restò, un poco del nostro cuor; e quando poi d'inverno la neve scenderà, bianca sarà la valle e sotto quella neve un bel Giglio fiorirà, il Giglio dell'Esplorator.

Buona caccia – Buona Strada
Franco Zanella